

Approfondimento

Risoluzione in Commissione Ambiente della Camera sulla crisi del settore edile e misure per agevolare il rilancio.

Presso la Commissione Ambiente della Camera è stata presentata la **Risoluzione [7-00475](#)** (prima firmataria l'On. Erica Mazzetti del Gruppo FI) **sulla crisi del settore edile** e sulle misure per agevolare il rilancio.

Nelle premesse dell'Atto viene evidenziato, tra l'altro, che:

- il settore dell'edilizia è trainante per molti altri comparti dell'economia e che per tale ragione è **indispensabile agevolare il rilancio**;

-come ricorda **l'Ance**, il fermo generale dell'edilizia privata conseguente alla drammatica pandemia in atto, **equivale a circa il 70 per cento dell'attività del settore delle costruzioni**, ed è presumibile che le conseguenze del blocco, unite a quelle più generali di recessione e alla minore capacità di spesa da parte dei privati **siano destinate a manifestare i loro effetti per un periodo di tempo prolungato e comunque superiore a quello individuato con l'espressione di « emergenza sanitaria**.

Nel dispositivo vengono richiesti **numerosi impegni** al Governo tra cui i seguenti:

-adottare le opportune iniziative normative in materia di **governo del territorio** che vadano nella direzione della massima semplificazione e accelerazione dell'iter dei procedimenti amministrativi e della **riduzione di oneri e adempimenti in materia di urbanistica ed edilizia**;

-adottare, iniziative per prevedere, già nel più volte annunciato decreto-legge finalizzato alla **semplificazione burocratica per il rilancio degli investimenti, misure di carattere « shock »**; in grado di rimettere rapidamente in moto e sostenere il settore dell'edilizia e delle costruzioni;

-avviare fin da subito un **confronto costante con le associazioni del settore più rappresentative** e con i soggetti professionali coinvolti al fine di individuare **le linee di intervento più efficaci** e rapide **per garantire la ripartenza e l'apertura, dei cantieri**;

ad adottare iniziative per **accelerare la ricostruzione delle regioni del Centro Italia** colpite dagli eventi sismici del 2016, superando le attuali troppe complessità procedurali e introducendo semplificazioni, e specifiche linee guida attuative con indicazioni chiare per gli interventi di ricostruzione;

con particolare riguardo **all'edilizia privata**, ad adottare iniziative per prevedere:

a) **l'estensione e la stabilizzazione dei contributi/incentivi per energetica, ristrutturazione, bonus facciata e sismabonus**, uniformando le aliquote percentuali ad una sola e riducendo a 5 gli anni di ammortamento dei benefici fiscali, valutando l'opportunità per gli edifici industriali/ artigianali/commerciali di riconoscere il « sisma bonus » **collegando il contributo alla superficie dell'immobile** anziché all'unità immobiliare;

b) **l'estensione della validità** per l'applicazione del « **Piano casa** » almeno fino tutto il 2022;

c) **introduzione del silenzio/assenso** esteso a tutti gli atti amministrativi e a tutte le pubbliche amministrazioni, comprese le Soprintendenze in modo da ridurre i tempi di autorizzazione, nonché dell'obbligo di attivare e utilizzare la procedura tramite « conferenza di servizi » anche in forma di video-conferenza con tempi certi e perentori oltre i quali scatta il silenzio/assenso;

d) **un aumento delle tolleranze al 5 per cento per tutte le dimensioni planimetriche** (lunghezze, larghezze, altezze dei fabbricati e dei singoli vani) e di consistenza (superfici e volumi) anche con riguardo ai requisiti igienico-sanitari;

e) esenzione da IMU e Tasi per le unità immobiliari di categoria catastale C1 (negozi e botteghe) e quelle strumentali utilizzate nell'esercizio dell'attività imprenditoriale,

f) **estensione dell'applicazione della Scia edilizia (SuperScia)** anche ad attività ad oggi regolate dal permesso a costruire;

g) **riduzione al 50 per cento degli oneri di urbanizzazione** per gli interventi di cambio di destinazione d'uso, sostituzione edilizia, ristrutturazione urbanistica, ampliamenti ed in generale per tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, compresi i frazionamenti;

h) forte **riduzione della durata dei procedimenti edilizi**;

i) **semplificazione dei percorsi amministrativi** e revisione più stringente della conferenza di servizi indispensabile sia per la realizzazione di opere private sia di opere pubbliche, e **termini perentori** per l'acquisizione dei vari nulla osta necessari, obbligo di partecipazione e di risposta con decisione motivata da parte di tutti gli enti convocati, possibilità di richiedere eventuali integrazioni una sola volta;

l) **riduzione dei tempi di riesame delle procedure Via-Vas** e attribuzione di maggiori competenze alle regioni sui piani e progetti di interesse locale;

con riguardo **all'edilizia pubblica**, ad adottare iniziative per prevedere:

a) **sospensione temporanea dell'applicazione del codice dei contratti pubblici** per tutti i lavori relativi agli appalti servizi riferiti alle progettazioni, attribuendo **ai sindaci poteri speciali** con la stesura di un unico « bando tipo », e prevedendo **maggiore autonomia decisionale dei funzionari** amministrativi (RUP) e maggiore tutela giuridica:

b) incremento delle soglie per attribuzione degli incarichi a livello fiduciario per i servizi e per le imprese, e medesima attribuzione **tramite procedure semplificate ad invito** con la scelta dei concorrenti mediante criteri di territorialità, prossimità e fiducia;

c) la **semplificazione dei percorsi amministrativi** e la suddetta revisione più stringente della conferenza di servizi con la previsione di una sua conclusione in tempi certi, al pari delle suddette misure proposte per l'edilizia privata;

d) il potenziamento del ruolo delle amministrazioni locali, al fine di dar loro la forza e gli strumenti concreti per agire, anche attraverso un maggior ruolo e **una maggiore autonomia decisionale della figura del R.u.p.**;

e) **un processo significativo di semplificazione delle norme edilizie e urbanistiche, anche attraverso la formazione di un unico « codice urbano nazionale ».**